

Battagliere dichiarazioni del d.t. del Milan dopo il successo a Messina

Viani: "Bisogna essere uomini,,

Il giovane Rivera ha continuato a giocare malgrado un infortunio - Viani, lodandolo, ha proseguito la polemica personale con Maldini - Il direttore sportivo è andato in panchina senza tener conto delle raccomandazioni del medico

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì sera. Il Milan ha vinto a Messina ma non ha certo disputato una partita degna della sua fama di squadra campione d'Europa. Il pubblico messinese non è rimasto convinto del risultato e alla fine ha manifestato il suo disappunto gridando «Italia» e «gol» e rivolgendosi una buona dose di fischiate a Viani, il quale da parte sua ha reagito con un'esplosione di parole, con quelli poco opportuni verso le gradinate.

Dopo otto mesi

Rinaldi torna sul ring stasera a Bologna

BOLOGNA, lunedì sera. Giulio Rinaldi, campione europeo dei mediomassimi, riprende stasera la strada del ring dopo otto mesi di inattività conseguenti ad un'operazione al polso sinistro, subita il 15 gennaio scorso al Palazzo dello Sport di Bologna. Il negro americano Dale Young si tratta del primo combattimento di preparazione al confronto del 4 aprile a Dortmund, nel quale il pugile di Azusa dovrà difendere il titolo europeo dell'assalto del tedesco Gustav Schatz. Prima della trasferta in Germania, Rinaldi combatterà un altro paio di volte, a Napoli, e ancora a Bologna (contro il montano ventiseienne da designare).

I tecnici rossoneri hanno schierato una formazione largamente rinnovata per le assenze di Maldini e Altobelli, oltre a quelle più scontate di Sani e Frappalossi. Era un momento particolarmente delicato per il Milan e Viani per questo è rimasto al suo posto guidando la squadra dalla panchina nonostante le raccomandazioni del medico sociale dott. Scotti.

Viani è polemico dopo la partita. Dice: «Ecco come si gioca, bisogna avere coraggio, bisogna essere uomini. Avete visto Rivera? Dopo il

mi si è infortunato, gli ho chiesto se si sentiva di rientrare in campo e Gianni ha risposto di sì. E' rientrato riprendendo il suo posto e impegnando sempre un uomo. Rispetto a Maldini insomma abbiamo fatto un passo in avanti, perché qui a Messina il Milan ha giocato veramente in un'idea uomini: tecnica e volontà, ecco il segreto. Il Milan ha bisogno di giocatori che si impegnino sempre così».

Lo stesso Carniglia ha espresso la sua soddisfazione per il comportamento della squadra rossonera, e fra l'altro importante per una partita e non il sismo livornese nemmeno quando gli avversari presentavano dispendiosamente nel tentativo di sopraffarci con le buone e con le cattive maniere. Lo stesso Amarildo, che pare non produce il ruolo di estrema sinistra, ha risposto disciplinatamente e si è impegnato come meglio non avrebbe potuto, segnando un goal spettacoloso».

I tecnici rossoneri dunque sono soddisfatti del loro Milan. In effetti i campioni d'Europa hanno il merito di avere vinto. Non è poco. Però non è neanche molto. Soprattutto se si tiene conto che nelle azioni che hanno fruttato i goal di Amarildo e di Rivera i difensori messinesi non sono certo stati all'altezza della situazione. Eppure, nonostante le distrazioni della retroguardia giallorossa, il Milan ha dovuto lavorare come una provinciale qualsiasi per tirare avanti e il goal della vittoria è riuscito a metterlo a segno solo a otto minuti dalla fine, quando ormai il pareggio sembrava scontato.

Non è stata insomma una vittoria irrisolvibile, non è stata insomma una vittoria acclamata, tutt'altro. Ad ogni modo è stato certo un successo importante, perché i due punti consentono ai rossoneri di conservare il primo posto insieme a Bologna. Però il Milan che ha vinto a Messina non ha fornito la prova di potenza e capacità che aveva invece fornito il Bologna.

Viani e Carniglia dovranno rivedere alla svelta la squadra presentata a Messina. Angelo Carlucci



Amarildo (a sinistra) ha segnato il primo goal del Milan. Nel finale Rivera porterà in vantaggio i rossoneri

Si vuol mettere fine alle polemiche Non scontri ma intese

Questo l'intendimento del presidente milanista Riva e di Viani - Oggi un colloquio chiarificatore sul quale sarà emesso un comunicato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera. Il general manager Viani e l'allenatore Carniglia, assieme ai giocatori restati dalla dura e vittoriosa partita di Messina, sono arrivati poco prima di mezzanotte all'aeroporto di Linate, con quasi un'ora di ritardo. Gli atleti rossoneri apparivano quasi tutti un po' acciaccati, in peggiori condizioni sono rimasti Rivera, autore del goal della vittoria, e il giovane terzino Noletti. Il primo lamenta una distorsione al ginocchio destro ed il secondo lo schiacciamento dell'anca destra. Tutti sono stati lasciati in libertà e soltanto Ferrario ha preferito raggiungere il centro sportivo di

Milanolo. In giornata Rivera, si sottogetterà ai dovuti accertamenti medici e radiografici. L'ardua prova di Messina, brillantemente superata con una formazione di emergenza e in precarie condizioni di spirito dopo il «disastro» di Madrid e le relative complicazioni, ha senza dubbio contribuito a ridurre alquanto lo stato di tensione creatasi nei giorni scorsi fra dirigenti, tecnici e giocatori. Questi ultimi si sono affrettati a dichiarare che nessuno di essi ha mai parlato male di Maldini, il cui ritorno in squadra è più che mai auspicato ed invocato, in vista dell'aspro duello in atto con il Bologna per la conquista del primato: «Si tratta

di una congiura per metterci uno contro l'altro», ha detto David anche a nome del compagno di squadra. Il responso di Messina ha comunque influito favorevolmente sulla crisi rossonera, preparando il terreno adatto per una completa e sollecita chiarificazione. Non vi saranno scontri ma intese, allo scopo di mettere la parola fine alle polemiche accese dalla sconfitta subita contro il Real Madrid: tali almeno sono le informazioni fornite in via ufficiale dalla società rossonera.

Stamane alle ore 11 Viani ha lasciato l'albergo che lo ospita per incontrarsi con il presidente Riva, dopo le cinque conversazioni telefoniche scambiate in precedenza. Il

general manager del Milan, chiamato all'apparecchio dal suo presidente quattro volte a Torino e una volta ieri a Messina, aveva del resto già chiarito molte cose, ricevendo altresì alcune delucidazioni. All'arrivo a Linate egli s'era dichiarato convinto che d'accordo con il presidente sarà possibile agire in modo che tutto ritorni presto alla normalità nell'interno della squadra. Dal canto suo, Carniglia ha provveduto a convocare per l'allenamento di oggi a Milanolo il centrocampista Altobelli che, come è noto, è stato sospeso e privato di ogni emolumento. E' probabile che in serata il Milan emetta un comunicato esplicativo e risolutivo. I. c.

Ora ha 22 punti validi, e computando la penalizzazione, ne ha realizzati 29 Il Brescia, protagonista della serie B

La vittoria sul Varese ha dato il definitivo lancio alla squadra lombarda che ha perso finora una sola partita in tutto il torneo

Dal nostro inviato

Brescia, lunedì sera. Il Brescia di Renato Geli continua la sua splendida marcia verso la serie A. Da diciassette settimane gli azzurri lombardi filano, vento alle spalle, senza incassare sconfitte: la loro sequenza di risultati utili è stata soltanto interrotta — due volte — dalla nebbia, che ha loro impedito di portare a termine, magari vincendo, il pareggio sul campo dell'Atalanta e in casa col Lecce. Con tutto ciò il Brescia, avendo una partita in meno delle dirette rivali che lo sopracciano, si trova al quarto posto in classifica, a tre punti dalla capofila Foggia. Se si potessero annullare, con un colpo di bacchetta magica, i sette punti di penalizzazione che hanno fatto da freno alla marcia irresistibile della squadra di Geli, il Brescia si troverebbe a quota 30, con un piede ormai in serie A.

I sette punti di handicap non si possono invece cancellare, ma forse il Brescia deve ringraziare appunto il suo stato iniziale di inferiorità, per avergli dato la forza di reazione necessaria per realizzare quest'impresa quasi incredibile: quella di trovarsi egualmente, a metà campionato, con un piede in serie A. La necessità di recuperare uno scartaggio iniziale di sette punti, l'obbligo di sfuggire, facendo miracoli, allo spettro della retrocessione che stava già in agguato all'inizio del torneo, ha indotto infatti il Brescia l'unica via da seguire: quella del gioco d'attacco, in un mondo calcistico orientato verso il difensivismo più spinto. Per questo il Brescia ha dimenticato il «primato», non possedendolo, per cercare di realizzare, in casa e fuori, il «primo, cioè il». Per questo, grazie al sagace recupero di

uomini che si consideravano superati, come Raffi, come De Paoli, come l'ex sampdoria Vicini, e grazie al lancio di giovani di qualità, come Bianchi, come Favalli, come Vassio, il Brescia di Geli è riuscito a darsi un gioco d'attacco di rara efficacia.

Anche ieri, contro il solito Varese, il lanciatisimo Brescia ha confermato la validità del suo modello di gioco. Era un derby diverso dagli altri, questo, costituiva una specie d'appuntamento d'onore per il Brescia, impe-

gnato a restituire, se non nella misura almeno nella sostanza, l'unica sconfitta toccatagli appunto in opera del Varese, nella prima giornata, col bruciante punteggio di 0-4. Allora il Brescia mancava di alcuni uomini-chiave, stava ancora cercando se stesso, non sapeva ancora di essere quello che è ora, cioè la miglior squadra di serie B.

Alla contropartita di ieri contro i biancorossi varegesi, l'undici di Geli ha comunque convinto definitivamente tutti. Quando si ha il vento in poppa, anche le cose

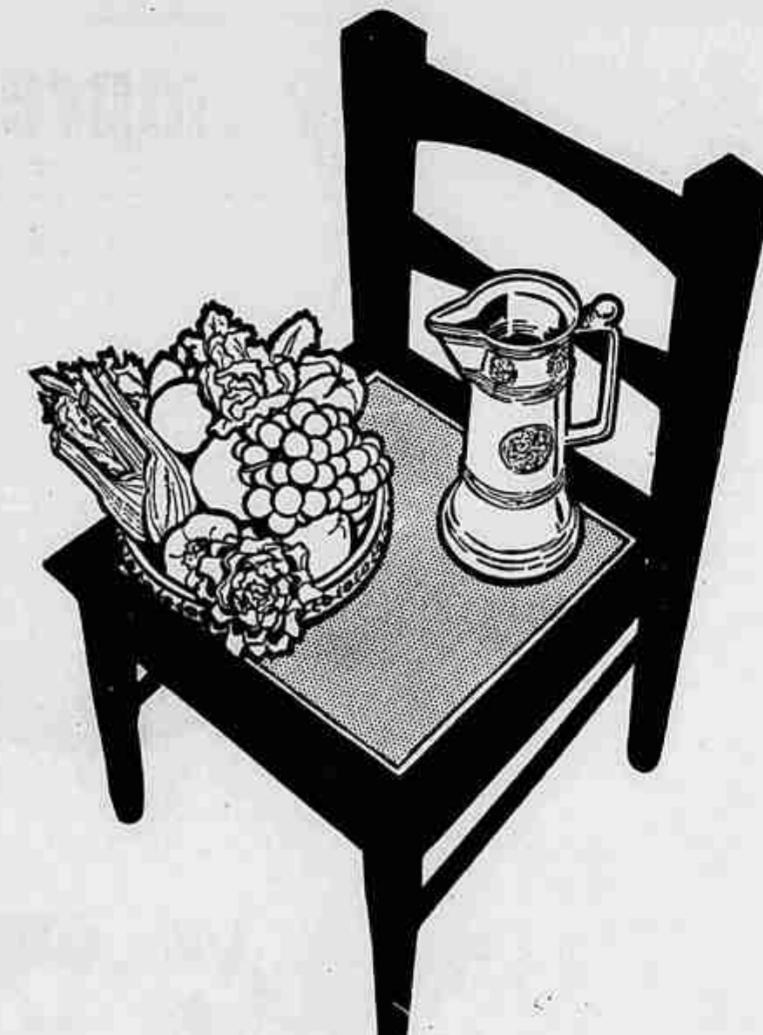
più difficili riescono facili. Il Brescia ha risolto il duello con il Varese dopo soli sei minuti di gioco, grazie ad uno splendido goal di Raffi, proiettato da un errore di Marchioro. E' stata la sua fortuna, questo goal iniziale che ha rotto subito l'equilibrio in campo. Il Varese, squadra dalla difesa solidissima — ottanta soltanto sette volte prima del confronto di ieri — avrebbe potuto opporre accanissima resistenza alla preponderanza offensiva degli azzurri, se gli fosse stato risparmiato quel

colpo d'incontro nei primi minuti di gioco. Costretti a cercar di rimontare, invece i biancorossi hanno denunciato chiaramente i loro limiti, legati allo squilibrio fra l'efficienza del blocco difensivo e la scarsa forza di penetrazione di una prima linea che non sembra aver tratto giovamento dall'innesto dell'ex genovese Taccola e del frigidino ex juventino Rosano.

Se a questo difetto congenito del Varese si aggiunge la specifica sfortuna che lo ha colpito al 24' di gioco,



Raffi (secondo da destra) sta per segnare il goal che darà la vittoria al Brescia nella partita col Varese



COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa in 120 fascicoli da raccogliere in 10 preziosissimi volumi

ECCEZIONALE

« Casa e cucina » fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI



Gianni Pignata
Durante l'intervallo del servizio ristoro
OVOMAL TINA
ha distribuito l'energetica bevanda calda sui campi di Milano (Stadio San Siro) per INTER - LANEROSSI Torino (Stadio Comunale) per JUVENTUS - MODENA Mantova (Stadio Maritelli) per MANTOVA - BARI Bergamo (Stadio Comunale) per ATALANTA - FIORENTINA